

Luglio 2024 - Rilevazione mensile

ANDAMENTO METEOROLOGICO

Il mese di luglio 2024 è stato caratterizzato da temperature medie molto superiori alla norma climatologica (trentennio 1991-2020) che hanno interessato con particolare continuità le regioni centro-meridionali e quelle del versante adriatico, laddove si sono registrate severe e soprattutto prolungate onde di calore, mentre si sono manifestate in forma leggermente più attenuata al Nord della Penisola.

In merito alle precipitazioni, esse sono risultate di poco superiori alla norma sul comparto nord-orientale e sulle aree prealpine, mentre sul resto della Penisola hanno evidenziato notevoli anomalie negative, in particolare sulle regioni centro-meridionali e sulle Isole Maggiori. Non sono mancati intensi fenomeni temporaleschi, accompagnati da vistose grandinate e forti raffiche di vento, che hanno colpito principalmente le regioni settentrionali. Nonostante le diverse giornate temporalesche gli apporti di pioggia sono stati poco consistenti e soprattutto assai irregolari e localizzati, con scarsi benefici considerando le alte temperature e le numerose aree affette da condizioni pregresse di siccità.

Per approfondire, continua a leggere il report completo sull'andamento meteorologico con le previsioni di scenario per le prossime due settimane nell'allegato del post.

ANDAMENTO PRODUTTIVO

Nel mese di luglio i dati produttivi raccolti dalla rete di rilevazione confermano le notevoli criticità della stagione che non ha mostrato la ripresa auspicata sui raccolti estivi, tranne alcune limitate eccezioni. Persistono forti criticità al Sud, soprattutto in Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna, ma anche negli areali settentrionali di Piemonte, Lombardia, Trentino Alto Adige e Veneto, colpiti dai violenti temporali che hanno danneggiato le fioriture del castagno e del tiglio.

Se al Nord la produzione di castagno ha dato risultati generalmente deludenti, qualche raccolto soddisfacente è stato registrato in alcune zone del Centro-Sud. Non si tratta di risultati entusiasmanti ma, rispetto ad altri monoflora, in questi areali il castagno sembra garantire una minima stabilità produttiva.

Non si registrano purtroppo le buone produzioni di millefiori estivo che l'anno scorso avevano consentito, soprattutto alle aziende del Centro-Sud, di recuperare parte del reddito della stagione.

Nel mese di luglio per molte aziende la stagione produttiva si chiude con l'avvio delle operazioni per il controllo della varroa, i cui livelli di infestazioni sono stati segnalati come superiori alla norma in alcuni areali.

Vediamo in dettaglio la situazione per regione sulla base delle informazioni raccolte tramite interviste agli apicoltori professionisti:

Valle d'Aosta

Dopo i risultati deludenti sul tiglio, sul castagno e sui raccolti di alta montagna si è avuto qualche risultato soddisfacente, con rese medie rilevate di 16 kg/alveare per il castagno, 19 kg/alveare per il millefiori di alta montagna delle Alpi e 17 kg/alveare per il rododendro.

Piemonte

Dopo una disastrosa primavera, anche le produzioni estive sono andate male, con rese medie rilevate di circa 11 kg/alveare per il castagno, 7 kg/alveare per il tiglio di montagna, 13 kg/alveare per il millefiori di alta montagna delle Alpi. I raccolti sono stati penalizzati dalle frequenti piogge con episodi anche violenti che hanno rovinato le fioriture. In particolare, il canavese è stato flagellato da grandinate eccezionali e nelle valli di Lanzo e in valle Orco sono esondati i fiumi e i torrenti che hanno reso irraggiungibili le postazioni e reso necessario nutrire. In generale, si osserva una leggerissima ripresa delle famiglie dopo il crollo di maggio e giugno ma la quantità di covata, api e scorte restano molto inferiori rispetto alla norma per la stagione.

Lombardia

Annata deludente per la produzione di monoflora di castagno e in generale per le produzioni di montagna condizionate dal meteo incerto. Le rese attualmente rilevate di miele di castagno si attestano sui 10 kg/alveare. Produzioni molto limitate anche di miele millefiori estivo quantificabile sui 4 kg/alveare in media. In alcuni areali, si registra la presenza di melata tale da consentire un minimo raccolto.

Liguria

I raccolti di castagno sono stati generalmente insoddisfacenti anche in Liguria. Le rese sono state penalizzate anche dallo stato delle famiglie che hanno patito lo stress alimentare dei mesi precedenti e dalla necessità per alcune aziende di anticipare i trattamenti contro la varroa a causa di livelli di infestazione molto elevati. Risultati migliori sono stati raggiunti negli apiari in quota. Si rileva l'inizio di qualche raccolto di melata.

Friuli Venezia Giulia

Le produzioni di castagno sono state generalmente basse e distribuite a macchia di leopardo. La fioritura del tiglio di montagna è stata compromessa dal maltempo e di fatto questo miele non si è raccolto. Il nettare di tiglio si è mescolato al castagno con prevalenza di quest'ultimo.

Veneto

Si rilevano raccolti di castagno con rese medie di circa 9 kg/alveare. I raccolti sulla prima fioritura nelle zone in cui i boschi di castagno sono frammisti ai vigneti, sono stati penalizzati dagli avvelenamenti dovuti all'uso degli agrofarmaci. Meglio i raccolti sul castagno tardivo.

Trentino Alto Adige

Il caldo del mese di luglio ha favorito le fioriture di millefiori di alta montagna soprattutto nelle zone di produzione del rododendro. Si può affermare che questa sia l'unica produzione

soddisfacente di questa annata apistica avversa. Per quanto riguarda gli apiari di fondovalle, non si registrano produzioni e dalla metà del mese sono iniziate le operazioni per la gestione della varroa. Nelle zone di media montagna si registra qualche produzione di millefiori estivo principalmente di melata con quantitativi contenuti.

Emilia Romagna

Il castagno ha reso meno delle potenzialità nelle zone vocate, con rese medie rilevate di circa 10 kg/alveare. Si rilevano raccolti molto eterogenei di miele millefiori estivo con presenza di melata.

Toscana

La fioritura del castagno è stata lunga con alcuni brevi picchi di importazione che hanno consentito di ottenere qualche discreto raccolto soprattutto negli areali in quota. Le medie rilevate si attestano sui 12-13 kg/alveare ma si tratta di dati provvisori da confermare a smielatura conclusa. In particolare per il castagno ottenuto negli areali collinari, dove la fioritura è iniziata sulla coda del tiglio ed in concomitanza con rovo, meliloto e fiori di prato, andrà confermata la rispondenza alla denominazione. Si rileva un inizio di flussi di melata.

Marche

Si conferma una stagione estremamente negativa anche in questa seconda parte sui raccolti estivi a causa della siccità, che potrebbe costringere gli apicoltori a tornare a nutrire se le condizioni di assenza di precipitazioni persistono. La situazione sembra più critica nella fascia costiera meridionale delle Marche mentre negli areali centro-settentrionali alcuni limitati raccolti di millefiori sono stati ottenuti su girasole e colture foraggere quali trifoglio ed erba medica. Si rilevano inoltre dei raccolti di girasole monofloresale negli areali di coltivazione di questa oleaginosa, dove giungono anche gli apicoltori nomadisti dalle regioni limitrofe. Negli areali dove c'è assenza di raccolto, gli apicoltori stanno velocemente procedendo a togliere i melari per poter effettuare i trattamenti anti varroa e produrre nuovi nuclei. Come in altre regioni, si segnalano alcuni casi di livelli di infestazioni di varroa importanti e un'incidenza che sembra maggiore di quella dello scorso anno nello stesso periodo.

Lazio

I raccolti di castagno rilevati in provincia di Roma, nella zona vocata dei Castelli Romani, e in provincia di Viterbo mostrano rese provvisorie, da confermare a smielature concluse, di circa 15 kg/alveare. Risultati più scarsi in provincia di Latina dove si registrano anche dei raccolti di miele di eucalipto con risultati migliori nella zona sud, peggiori nella zona nord della provincia. Da verificare la rispondenza alla denominazione per la presenza contemporanea di melata.

Umbria

Dall'inizio della primavera, le uniche produzioni significative registrate in Umbria si sono ottenute su coriandolo seminato nella zona del lago Trasimeno e sul trifoglio nella provincia di Terni. Si tratta comunque di raccolti relativi ad un numero limitato di alveari. Risultati molto scarsi se non nulli per il millefiori estivo.

Abruzzo

Si registrano alcuni raccolti di millefiori estivo scuro per la presenza di melata in provincia di Chieti. Una parte del parco alveari degli apicoltori professionisti abruzzesi è impegnata nella produzione del castagno nelle vicine regioni del Lazio e della Campania e del girasole nelle Marche.

Molise

La produzione del girasole in gran parte del basso Molise è stata soddisfacente anche se in qualche caso le medie sono state ridotte dagli spopolamenti. Per quanto riguarda il millefiori estivo in provincia di Campobasso, i professionisti che hanno molti alveari hanno ottenuto medie complessive scarse ma con risultati molto eterogenei a seconda della postazione; considerata la stagione, si ritengono soddisfacenti le produzioni di millefiori estivo in quota in provincia di Isernia. Sul finire del mese le famiglie hanno iniziato a mostrare cali di sviluppo per l'eccessivo caldo.

Campania

Dopo i raccolti primaverili estremamente deludenti, il miele di castagno ha dato qualche risultato soddisfacente soprattutto nelle aree vocate della provincia di Avellino. Le rese sono state molto eterogenee con una media stimata di 17 kg/alveare anche se soprattutto nelle postazioni più basse il miele di castagno si è mescolato alla melata. Più puro il raccolto nelle postazioni in quota.

Basilicata

Persistono le criticità dovute alla siccità che ha praticamente azzerato le produzioni di millefiori estivo e fortemente ridotto i raccolti di castagno nelle zone vocate della provincia di Potenza. Dopo il raccolto di castagno, alcune aziende sono dovute intervenire con la nutrizione di soccorso. Insoddisfacente anche il raccolto di eucalipto estivo con rese comprese tra i 5 e i 10 kg/alveare con qualche rara punta superiore.

Puglia

Si confermano buone produzioni di coriandolo nelle zone della provincia di Foggia dove questa coltivazione viene seminata. Le medie a smielatura conclusa si attestano sui 22 kg/alveare.

Calabria

I dati provvisori sui raccolti di miele di castagno restituiscono delle rese medie comprese tra 6 e 15 kg/alveare, relative ad alveari in produzione nelle province di Vibo Valentia, Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria. Per via della siccità nelle zone costiere e degli sbalzi termici nelle zone di montagna, le produzioni di inizio stagione (acacia, agrumi, millefiori primaverile, sulla) erano state quasi azzerate o fortemente ridotte compromettendo di fatto l'andamento della stagione.

Sicilia

Anche i raccolti estivi confermano l'annata nera per la Sicilia. Sostanzialmente azzerati i raccolti di eucalipto estivo nelle zone vocate delle province di Enna e Messina. A Messina e Catania non si è prodotto quasi castagno, se non per 1-2 kg/alveare. Sostanzialmente azzerati anche i raccolti del miele di timo monofloreale, nelle zone vocate della provincia di Siracusa.

Sardegna

Nell'ambito di una stagione estremamente critica soprattutto per gli apicoltori della Sardegna meridionale, i raccolti di eucalipto hanno concesso finalmente qualche risultato soddisfacente negli areali vocati delle province di Oristano e Cagliari. Con un'ampia variabilità a seconda delle zone, le produzioni rilevate si attestano in media sui 17 kg/alveare.

ANDAMENTO DI MERCATO

Miele all'ingrosso in fusti da 300 kg

Da mesi ormai assistiamo al forte rallentamento del mercato del miele all'ingrosso. Una situazione che ancora oggi non sembra mostrare una evoluzione sostanziale e che ha messo in forte difficoltà tutti gli operatori della filiera.

Per quanto riguarda le compravendite di miele italiano del 2024, siamo ancora in una fase interlocutoria, ma con la stagione produttiva agli sgoccioli, si può presumere che l'annata estremamente negativa consentirà quantomeno di non accumulare eccessive giacenze e dovrebbe scongiurare un ulteriore abbassamento dei prezzi. La disponibilità di mieli primaverili di maggior valore per il mercato all'ingrosso e piuttosto rari quest'anno (acacia, agrumi, millefiori chiaro), sarà un fattore importante nelle trattative tra confezionatori e apicoltori che potrà condizionare gli accordi di prezzo e il ritiro contestuale di mieli di minor valore.

Al momento non si rilevano transazioni significative sul mercato all'ingrosso in fusti ma solo qualche compravendita di piccole partite di 10-15 quintali di miele di acacia e agrumi. La scarsa offerta di questi mieli si esaurirà velocemente, assorbita anche dal mercato degli scambi tra apicoltori. I prezzi rilevati per queste piccole quantità in fusti si attestano sugli 8-8,50 €/kg per l'acacia e sui 6-6,50 €/kg per l'agrumi convenzionali.

Miele scambiato tra apicoltori in latte da 25 kg

Gli scambi tra apicoltori interessano partite di dimensioni limitate, in latte da 25 kg o talvolta in fusti, e sono alimentati dalle esigenze di chi vende al dettaglio e ha necessità di integrare il proprio prodotto entro i limiti della prevalenza agricola; le vendite in latte da 25 kg interessano anche piccoli invasettatori e acquirenti dell'industria dolciaria.

Si riportano i prezzi rilevati nel mese di luglio di partite di miele convenzionale, di dimensioni variabili da 1 a 15 q.li, scambiato tra apicoltori in latte da 25 kg o fusti, con la relativa piazza di scambio:

Acacia: 9,00-10,00 €/kg (Toscana)

Agrumi: 6,50 €/kg (Sicilia)

Asfodelo: 6,00 €/kg (Sardegna)

Sulla: 6,05 €/kg (Sardegna), 6,50 €/kg (Sicilia)

Tiglio: 7,70 €/kg (Lazio)

Millefiori: 5-5,50 €/kg (Sardegna), 5,60 €/kg (Sicilia), 6 €/kg (Emilia Romagna)

Sciami e regine

Si conferma la riduzione delle vendite sul mercato delle regine. Oltre alle difficoltà di mercato, in Lombardia alcune aziende hanno dovuto interrompere anticipatamente l'allevamento per difficoltà dovute alle condizioni meteorologiche e alla mancanza di fuchi. I prezzi, per quantità all'ingrosso, oscillano tra i 17 €/cad e i 18 €/cad al Centro-Nord, fino a 20 €/cad per piccole quantità. Al Sud si rilevano prezzi prevalentemente compresi tra 15 e 16 €/cad.

Il mercato degli sciami è sostanzialmente concluso.

EMERGENZE

In Calabria, nel comune di Campana, provincia di Cosenza, un incendio ha bruciato 30 alveari e 30 nuclei di fecondazione. In Piemonte, le forti piogge hanno causato l'esondazione di fiumi e torrenti, nelle valli di Lanzo e in valle Orco, rendendo irraggiungibili alcune postazioni.

NOTE METODOLOGICHE

La rilevazione mensile viene effettuata dalla rete di rilevatori dell'Osservatorio tramite interviste ad apicoltori professionisti su tutto il territorio nazionale.

L'andamento meteorologico viene elaborato con il supporto di Pierluigi Randi, meteorologo professionista.

La resa media (kg/alveare) per tipologia di miele è rilevata su alveari in produzione nelle province vocate.

Il prezzo del miele (€/kg) è riferito a transazioni avvenute sul mercato all'ingrosso ed è inteso Franco Produttore I.V.A. inclusa.

Il prezzo delle regine (razza ligustica) è I.V.A. esclusa.

Il prezzo degli sciami è I.V.A. esclusa e si riferisce a sciami su 5 telaini (di cui 3 di covata e 2 di scorte).

Il prezzo di propoli e polline è I.V.A. inclusa mentre quello della pappa reale è I.V.A. esclusa.

Il prezzo del servizio di impollinazione è riferito ad unità (alveare o nucleo) I.V.A. esclusa.